

Liliana D'Arpe, Socia del nostro sodalizio, già qualche giorno fa abbiamo avuto modo di percorrere e conoscere la sua carriera artistica, partita dalla lontana partecipazione allo Zecchino d'Oro. Oggi diamo spazio alla sua seconda fatica editoriale.

Continua la saga de *'La Contessa di Lecce'* che **Liliana D'Arpe** pubblica in 'self publishing' e, stavolta, ha il sottotitolo *'e la porta del Tempo'*, in una programmata sequenza di scritti che dureranno, presumibilmente, per parecchie edizioni, a rinverdire i romanzi dell'Ottocento e, perché no, le avventure di Harry Potter che sono sempre ricche di sorprese e di interesse per i lettori che amano questo genere di letteratura.

In fondo, siamo nel 'romance' localizzato in un **Salento** che l'autrice così definisce, nel risguardo di copertina: '...una risplendente Lecce coi suoi angoli segreti e un opulente Salento coi suoi colori, sapori e profumi che aleggiano costantemente intorno agli avvenimenti e trasudano dalle pagine, gratificando ogni singolo senso del lettore'.

La vicenda è, anche in questo scritto, molto articolata e ambientata tra passato e presente, con i protagonisti che, ormai, sono i beniamini di chi ha letto il primo libro: le inossidabili Caterina e Dalila, contornate da tanti altri personaggi, tutti ben caratterizzati e, come avviene sistematicamente in questo genere di narrazioni, rispecchianti nelle loro sembianze il proprio carattere: brutti e scostanti i malvagi, ispirati ed eterei i positivi così come, del resto, le ambientazioni che servono ad instillare nel lettore, da subito, il senso e l'armonia della narrazione.

Il linguaggio è, d'altra parte, adattato a caratterizzare i personaggi. Come specifica l'autrice che non ha alcun timore ad essere accusata di parlare 'pro domo sua' ma, al contrario, sembra compiacersi di descrivere sé stessa con le

tinte più brillanti e vivaci ‘...(Liliana D’Arpe) avendo respirato da sempre cultura e tradizioni della sua Terra, le trasferisce nei personaggi che si esprimono in un forbito italiano o nel tradizionale dialetto di ognuno, indistintamente, ne traccia nettamente il profilo, tanto che dopo solo poche righe si ha già l’impressione di averli frequentati da sempre e di provare per loro simpatia o odio profondo. Perché è proprio così: ci si affeziona ai protagonisti dei suoi romanzi, schierandosi dalla parte del Bene o del Male, senza indugi. Così tante sono state le recensioni in tal senso su ‘La Contessa di Lecce’, pubblicato nel 2012, da spingere l’autrice a proseguirne le gesta in questo secondo capitolo della saga, dove la figura centrale torna ad essere quella eterea e possente di **Maria D’Enghien**, condottiera del Trecento...’

E, una nota curiosa e interessante è fornita dalle note a piè di pagina che esplicitano gli spezzoni in dialetto inseriti nel romanzo, a volte risultando con inaspettati effetti di traduzione. Ad esempio, viene proposto ‘un buffetto dietro la nuca’ per ‘na scoppula rretu la cuteddra’ (pagina 6). E anche le spiegazioni per definire alcune realtà sono gustosissime: ‘freseddre’ è così definita: ‘Prodotto da forno di grano duro che, bagnato in acqua, si condisce con olio sale e pomodoro’ (pag 198) mentre le ‘tagghiate de Marcu Itu’ sono ‘Profonde cave usate in passato anche come sbocco della fognatura cittadina’ (pag 236).

Insomma, questo romanzo è anche una sorta di guida per affrontare e conoscere località usi e costumi della nostra terra: qualche volta indugia, con tono didattico, nella descrizione di luoghi particolari, come a pagina 170 con la rappresentazione della Piazza del Vescovado a Lecce oppure del Ninfeo delle Fate. Ma si scoprono anche termini desueti o poco conosciuti come le ‘pondeche’ di pagina 155...

Liliana, ottima attrice e validissima cantante, dà il meglio, ancora una volta, della sua verve narrativa. E non spaventi la mole di questa pubblicazione (quasi

300 pagine). Il testo scorre agevole e intrigante, senza appesantirci più di tanto, indugiando spesso, come è giusto, negli aspetti romantici e passionali che non guastano mai.

Avventura, storia, fantasia, amore evidente per la nostra terra: su questi capisaldi Liliana D'Arpe prosegue sicura nel narrarci le mirabolanti avventure della sua quasi autobiografica 'Contessa di Lecce'..._____

(In attesa di essere distribuito in tutta la provincia, e su Amazon, il libro si trova a Lecce da **Liberrima**, o può essere richiesto direttamente all' autrice sulla sua pagina Facebook)

Fonte:

<http://www.leccecronaca.it/index.php/2018/10/01/la-contessa-di-lecce-di-liliana-darpe/>